Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 18 ottobre 1884 (Abbonamento postale) N. 250

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

I Friulani Premiati

a Torino

(Nostro Telegramma)

Torino, 17, ore 12.35, ricevuto ore 3 pom.

Divisione quarta: Società operaia di Udine, medaglia oro;

Società operaia Pordenone, medaglia argento;

Società operaia Gemona, menzione onorevole.

Manzini medaglia bronzo.

Divisione settima: Kechler medaglia oro.

Broili e Blum, Passero, medaglia argento.

Patronato, Agosti, Ballico, Conti, Gasparo, medaglia bronzo.

Peressini, Toffoletti, Bissatini, Zugliani, menzione.

Divisione ottava: Micoli-Toscano medaglia oro.

Comessatti, medaglia argento.

Genusio, Comessatti, ispettore, medaglia bronzo.

Cantani, Genusio, Ceria, Scala, menzione.

Salve facili ommissioni.

Battistoni.

Per gli altri premiati, vedi numero di ieri.

Ancora sulla politica estera

dell'Italia.

È l'argomento del giorno per tutti i nostri gazzettieri chiacchieroni, che, discorrendone, non provano gran fatto il loro acume.

Nell'arringo si lanciarono, e certo con competenza, i magni diarii della metropoli, *Opinione, Diritto* ecc., e, scimmie di politicanti, subito vennero dietro quasi tutti i Giornali e Giornalini delle Provincie; oltre i gazzettieri provetti, i novellini, quelli che, per la preparazione alla vita pubblica, potrebbero dirsi bimbi non ancora slattati.

Mentre pochi osano tra noi discutere di economia, di scienza delle finanze, insomma intorno studii di seria utilità nazionale, a chiacchierare di politica tutti si credono idonei. Quindi la babilonia delle opinioni, e, quello ch'è peggio, la serqua degli spropositi e delle impertinenze, badando alle quali, gl'Italiani dovrebbero alla fine persuadersi che gli ultimi a capire gl'interessi veri del paese sono i Governanti!

L'altro ieri abbiamo accennato alla prossima Conferenza di Berlino per le cose del Congo e per la politica coloniale sulla costa ovest dell'Africa. E mentre si volle sofisticare circa gl'inviti della Germania, promotrice d'essa Conferenza, fingendo scorgervi un grave torto che Bismarck avrebbe fatto all'Italia, noi per intuito proclamammo di non credere alla supposta offesa. Ora in questa nostra sentenza siamo confortati dall'autorevole giudizio dell'*Opinione* e da una esplicita dichiarazione, forse officiosa, del *Diritto*. Quindi ripetiamo che a Berlino l'Italia sarà rappresentata coi diritti e la dignità di grande Potenza, e che essa farà pesare sua voce in que' negoziati. Ma giova ripetere; è deplorevole il fatto di questi quotidiani assalti della Stampa contro il Ministero al menomo dubbio, al più lieve incidente, talvolta al solo leggere poche linee d'un diario straniero. È deplorevole che taluno continui a chiamare quella dell'on. Mancini *politica vacillante e chiaccherona*, forse ricordando l'Avvocato davanti i Giurati d'una Corte d'Assisie, e dimenticando lo Scrittore di Diritto internazionale ed il Ministro che siede al Palazzo della Consulta! È deplorevole la dimenticanza di certe tradizioni diplomatiche, vive tanto sotto i Ministri di Destra quanto sotto i Ministri di Sinistra, e che nel seguitare, ovvero nel modificare quelle tradizioni, oltre il Capo responsabile del Governo, ci deve aver parte eziandio il Capo irresponsabile!

Ma sì, è un grande onore cui certi gazzettieri vorrebbero fare a noi, che un dì, con rettorica ampollosità, venimmo chiamati pronipoti di Macchiavello, col proclamare la somma inettezza nostra a difendere i nostri diritti, i nostri interessi a promuovere, quasi dovessimo ognora essere gabbati e uscirne con la peggio! Almeno, a vece d'una critica negativa, ci svelassero questi gazzettieri, forse larve di Statisti dell'avvenire, come farebbero mo' eglino a condurre con mano più sicura i fili dell'italiana Diplomazia? Avanti, o signori, con un positivo programma, nel quale sieno valutate le effettive condizioni politiche dell'Europa, anzi del mondo, e segnato il posto che spetta all'Italia! Vedete, così considerando all'ingrosso *quello che si vede*, e non osando scrutare *quello che non si vede*, dacchè i negozii della Diplomazia spesso cela misterioso velo, noi non abbiamo davvero cagione di malcontento. E ve lo proviamo.

Appena riconosciuto dalle Potenze il nostro giovane Stato, un Ministro italiano con un motto delineò la nostra posizione internazionale: *indipendenti sempre, isolati mai*. Che se, mentre pronunciavasi questo motto, taluno potè sospettare avvinta l'Italia a Napoleone III, già ajutatore del nostro risorgimento e che potè sembrare arbitro dell'Europa, nella guerra franco-tedesca l'Italia, anche col pericolo d'essere tacciata d'ingratitudine, si mostrò *indipendente*. Caduti i Napoleonidi, contro il nuovo pericolo che la Francia repubblicana non ci perdonasse di avere nel 20 settembre 1870 risposto con la breccia di Porta Pia al famoso *jamais* di un Ministro imperiale, fu stretta la *triplice alleanza*, più per la difesa che per le offese, anzi a securare la pace. Per le recenti velleità francesi di espansione coloniale, nell'ipotesi di dover difendere gli storici diritti e la libertà commerciale, ai nostri Diplomatici parve necessaria una certa *entente cordiale* con l'Inghilterra, rivale della Francia nella quistione egiziana, e che per la sua potenza marittima forse un giorno ci converrà avere amica. E dovendo consolidare le nostre forze di terra e di mare, i nostri Diplomatici rifuggirono da spacconate, dalla mania di avventure, volendo provare che, sebbene Stato giovane, l'Italia sa mettere a profitto l'esperienza antica.

Tenuto conto dell'affettata partigianeria interna, delle condizioni economico-finanziarie del paese, della posizione geografica dell'Italia, della nostra storia, del recentissimo nostro diritto pubblico, dite voi, censori dell'on. Mancini, come vorreste che fosse guidata la nostra Diplomazia?

Noi, ingenuamente, non sapremmo indovinarlo: dunque spetta a voi illuminarci su questa *vostra politica dell'avvenire*.

Il servizio delle pensioni.

Dai calcoli esposti nella relazione del comm. Novelli sul servizio delle pensioni, si ha la sicurezza che la rendita di lire 27,153,240 destinata al servizio delle pensioni vecchie sarà sufficiente allo scopo per il quale fu creata.

Quanto alle pensioni nuove, il commendator Novelli fa rilevare che l'assegno di 18 milioni è appena sufficiente a compiere il decennio, al termine del quale, fatti gli opportuni computi in base al progetto che sta davanti alla Camera, si dovranno stabilire gli assegni suppletivi nei bilanci annuali per provvedere al servizio fino al completo esaurimento delle pensioni nuove.

Pel 31 dicembre 1891 si prevede dal comm. Novelli una deficienza di lire 1,306,924 sul fondo delle pensioni nuove.

Ma l'assegno di 18 milioni non basterebbe nemmeno per 10 anni se dal 1884 in poi, nel concedere le pensioni, si eccedesse l'importo annuo di lire 3,170,000.

Un'orgia in chiesa.

Roma, 16. A Ciciliano il capo della Sagrestia voleva domenica fare una questua per un funerale ai morti del paese. L'arciprete proibì la questua, e la mattina avendo trovato il catafalco in chiesa ordinò di toglierlo.

Alla mattina appresso trovò i paramenti mortuari ammassati in disordine nella sagrestia e fatti a pezzi.

Alla sera poi il capo dei sagrestani si ubbriacò insieme ai suoi compagni, e tutti uniti andarono in chiesa, buttarono tutto sottosopra nella sagrestia e fecero danni considerevoli.

Poi si misero a suonare furiosamente l'organo come tanti pazzi; altri afferrarono le corde delle campane e suonavano a distesa furiosamente.

Essi cantavano canzonaccie oscene; facevano un baccano infernale: saltavano, ballavano, rompevano gli arredi.

A quel fracasso indemoniato accorse un prete seguito da molti contadini, che nel fervore dei sentimenti di religione presi da orrore per il sacrilegio, volevano massacrare gli ubbriachi.

A stento costoro poterono essere salvati.

La chiesa profanata si dovrà riconsacrare solennemente.

La contessa di Chambord si reca il primo novembre a Gorizia, a visitarvi la tomba di suo marito.

IL CHOLERA.

Il bollettino sanitario dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 porta: **Casi nuovi 162 e morti 94.** Dopo la provincia di Napoli, le più colpite son quelle di Reggio Emilia e di Cuneo.

Da Napoli.

Napoli, 16.

La decrescenza del morbo continua. Oggi vi furono 66 casi e 25 morti, dei quali 16 verificatisi tra individui colpiti dal morbo gli scorsi giorni.

— Il cholera incalza a Castellamare; negli altri comuni però è addirittura scomparso.

Il Sindaco Amore proibirà il pellegrinaggio funebre del 2 novembre, che ordinariamente serve di pretesto ad infinite gozzoviglie.

— Si sequestrano tutti i giorni molti quintali di cenci; ma se non si bruciano sarà impossibile evitare un fomite d'infezione; d'altra parte il municipio è impossibilitato a far fronte al grosso capitale che il commercio degli stracci rappresenta nella nostra città.

La questione quindi si presenta gravissima e complicatissima.

Napoli, 17.

Bollettino della stampa dalle 4 del 16 alle 4 del 17: **casi 67, decessi trentasette.**

Da Genova.

Genova, 16.

Nelle ultime ventiquattr'ore si ebbero 7 nuovi casi e 10 morti, 7 dei quali tra i colerosi precedentemente colpiti.

Genova, 17.

Dalle 10 di iersera alle 11 di stamane **nessun** caso. Un decesso dei casi precedenti.

Al lazzaretto.

Trieste, 16.

In un legno proveniente da Chioggia avvenne, dopo l'arrivo a Zara, un caso di morte. Sotto le attuali condizioni sanitarie, fu deciso di tenere il legno in una prolungata osservazione, e per poter esercitare la più severa sorveglianza fu ordinato telegraficamente che il legno debba scontare l'ulteriore quarantena nel lazzaretto di S. Bartolomeo.

A Salerno.

Roma, 17.

Un dispaccio della *Tribuna* da Salerno dice che in questa città vi furono ieri 16 casi di cholera, con 2 decessi.

---

43 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

VIII.

La mattinata del re.

(seguito).

Il maggiore tacque per un istante e si volse altrove per nascondere al sovrano gli occhi bagnati di lacrime.

Anche il re sembrava commosso e fissava tristemente lo sguardo a terra.

— Danaro e cavallo non mi portaron fortuna, — riprese il maggiore. — Il cavallo non fu punto accetto nel reggimento: era una carcassa e non potea servire per un ufficiale: il venditore si strinse nelle spalle, ridendo, poscia chè ritornai da lui per dirgli che il contratto doveva ritenersi nullo... Approfittai del danaro che mi rimaneva per comperarmi un cavallo più adatto alle esigenze; l'altro lo vendetti ad un negoziante, per un decimo del costo...

« Avevo la convinzione che il termine pel pagamento fosse a sei mesi. Risparmiando metà del soldo mensile, potevo in mezzo anno raggranellare quanto era il mio debito... Passarono tre mesi e stringendo le spese fino all'impossibile, avevo pienamente effettuato il mio progetto. Era questo per me un grande conforto; ed intanto mi venivo siffattamente abituando alla strettissima dieta, che guardavo fiducioso nell'avvenire... Quando il dì primo del quarto mese capitò in mia casa l'usuraio... Volevo metterlo alla porta; ma egli mi pose sotto gli occhi la carta da me firmata con cui m'obbligavo di pagare dopo tre mesi... Il perfido! Aveva approfittato de' miei imbarazzi, della mia confusione e fissato la scadenza a tre mesi. Di più, fra le condizioni, intercalata la frase, che impegnavo *la mia parola d'onore qual regio uffiziale*. Nell'ambascia di quei momenti terribili non avevo fatto osservazione nemmeno a questo inciso.

Indarno pregai di accettare la metà, col formale impegno di passargli il resto fra altri tre mesi. Fu irremovibile, forse per aversi informato, nel frattempo, delle povere condizioni di fortuna in cui versavo. L'ultima sua parola fu che, se entro la giornata io non saldavo interamente il mio debito, avrebbe egli nel domani presentata la cambiale al comando del reggimento.

« Il disonore!

« Egli lo sapeva bene.

« Cupa, terribile disperazione mi colse. Volevo finirla colla vita, dacchè il mio nome doveva essere disonorato.

« Caricai le pistole ed invocai dalla sacra memoria della mia genitrice il perdono per l'atto disperato che stavo per compiere...

« In quella entrò il capitano di Tondern.

« Dalla morte di mia madre, cercavo schivare d'incontrarmi seco lui. Certo, attribuiva egli questa mia ripugnanza al lutto nel quale mi trovavo; e non pertanto mi trattava colla solita benevolenza, non insistendo a farmi parlare se non quanto esigeva il servizio.

« Il barone fissò benigno il mio volto contraffatto; quindi lentamente si appressò al tavolino, prese la pistola carica, ne fermò il grilletto e depose poi l'arma al suo fianco... Indi mi porse la carta del mio debito da lui pagato, e lacerata in due...

« — Le tenevo dietro, in questi ultimi tempi — cominciò egli affabilmente... Il cattivo affare del cavallo mi colpì... Ed oggi poi, vedendo quel noto usuraio nella caserma richieder di lei, con una faccia burbera e provocante, compresi il tutto. Lo seguii, perchè so che dove colui mette piede, gli tien dietro sventura; lo attesi, e lo fermai tosto che uscì dalle sue stanze... Mi perdoni questa indiscrezione. Gli è che ho posto l'affezione in lei, che so d'ottimo cuore. Ho affrancata la cambiale ed eccola qui... Ella mi pagherà più tardi — soggiunse in fretta — quasi temesse di offendere la mia fierezza.

« Credo di avergli baciato la mano. So che piansi dalla commozione: il buon capitano mi aveva salvato dal disonore.

« Nel reggimento, dove la cosa fu risaputa, crebbe la mia riputazione, per le parole stesse del barone, che mi portava a cielo; ed ebbi ripetute prove di stima da tutti i miei commilitoni, i quali, sebbene leggieri ed amanti del piacere come lo possono essere giovani ufficiali, si commossero tanto al sentire la storia delle mie sventure e degli imbarazzi ne' quali m'ero trovato, che mi fecero una vera ovazione acclamando alla nobiltà del mio carattere... Cosa, invero, che io non credo aver meritata, non sapendo comprendere ciò che nel mio contegno richiamasse tante lodi...

— Ben io lo comprendo, maggiore — l'interruppe il principe con fare aperto — E ciò non fa che accrescere la mia contentezza per aver presso di me un tal carattere... Così acquista maggior valore la sua intercessione.

— Maestà! Non ho finito ancora... se la bontà vostra vorrà concedermi ulteriore ascolto — rispose il maggiore con giovanile vivacità; e ad un cenno del re, continuò:

« Da quel tempo, il barone fu con me quale si era mostrato per l'innanzi; ed anche più amichevolmente trattavami, forse per non richiamarmi alla mente, con un contegno riserbato, il triste momento in cui venne egli in mio aiuto.

« Ma un giorno, alle grosse manovre, mentre coll'intero squadrone io mi slanciavo di tutta corsa alla testa d'una batteria, cadde il mio cavallo precipitandomi di sella. Il carro col pesante cannone, m'era sopra... Quand'ecco vedo il cavallo del capitano spiccare un gran salto ed il generoso barone di tutta forza colpire colla spada uno dei cavalli trainanti il carro... Cade l'animale ferito, trascinato ancora pochi passi dagli altri dello stesso attiraglio, e le larghe ruote soffermansi cigolando a pochi centimetri dalla mia testa sul duro terreno.

« Il bel cavallo del capitano fu rovinato per sempre.

« Ed anche posteriormente, nelle varie occasioni in cui il barone di Tondern doveva intrattenersi meco per ragioni di servizio, lo faceva con grande affabilità, senza il più lontano accenno al passato, lui che per ben due volte m'avea salva la vita!

« Ecco, Maestà, quanto per mia propria esperienza posso dire intorno al barone... Io lo conosco per un vero gentiluomo — generoso, prode, nobile nel senso elevato della parola; e non credo nè credevo mai ch'egli abbia commesso un'azione contraria alle leggi dello stato nè tampoco alle leggi dell'onore!

(Continua)

Nel Polesine.

Rovigo, 17.

Altri quattro casi nuovi di cholera vennero denunciati oggi in Provincia: uno ad Adria, uno ad Adriano seguito da morte, uno a Canaro ed uno a Guarda Veneta seguito da morte.

Il bollettino di ieri registra un caso nuovo a Donada, uno ad Occhiobello e due a Porto Tolle, uno dei quali seguito da morte.

All'estero.

Parigi, 17.

Ieri 8 decessi ad Orano e uno nei Pirenei Orientali.

Castellazzo.

Le accuse dell' on. Finzi contro il Castellazzo sono *formidabili* — lo confessa pure il *Secolo*.

« Non battiture, non torture, non pressioni morali avrebbero indotto il Castellazzo a farsi delatore; egli un *empio*, un *cinico*, che denunziò e mandò a morte i patrioti; egli strumento docile e volonteroso della polizia austriaca; egli, perduta ogni sensibilità umana, ha dato nelle mani dell'Austria il Frattini che fu impiccato, dopo di che egli, la spia, si mostrò *ebbro di gioia, incontinente* dal *piacere*.

« Egli ad un amico del Finzi, non potendolo indurre a deporre contro il Finzi, rivolse *beffardamente* queste parole: « Non avrei creduto che tu avessi la *vanità* di voler morire da martire » e a quelle parole l'amico, fortissimo d'anima e di corpo, si smarrì e disse: *parlerò*. Sicchè la mattina seguente l'Auditore ricevette da quell' amico l' accusa contro il Finzi.

Il *Secolo*, l'*Italia* — tutti i giornali indipendenti conchiudono col dire: Aspettiamo che parli la difesa.

Firenze sotterranea.

Gente che mena vita quasi selvaggia — I ladri — Cinismo furfantesco — I bambini fra ladri e donne corrotte — Famiglie accatastate — Il sotto-boia di Firenze — L' avventura d'un sepolto vivo — Il Ghetto — I ladroncelli notturni — La scuola dei borsaiuoli. — Un delegato di P. S. borseggiato in Questura — Sopranomi e gergo dei ladri — La scoperta d' uno scheletro.

Una interessante pubblicazione di quel simpatico e forbito scrittore che è *Jarro* (Giulio Piccini) intitolata *Firenze sotterranea*, è già alla seconda edizione.

L' autore di questa pubblicazione ugualmente interessante pel sociologo come per la gente che vuole dai romanzi a sensazione la commozione dello strano, dello sconosciuto — protesta che ha detto il vero, anzi « *in forma assai mite in proporzione del vero.* » E lo crediamo; ma stiamo per dire che, se solo un terzo di ciò che racconta fosse vero, ve ne sarebbe già più che abbastanza per domandarsi con quale animo si può sciupare tempo e attività e ingegno ed altro in mille quisquilie inutili, nel parlamento, ne' congressi cittadini e provinciali, nella stampa nelle associazioni, quando in un paese esistono di codeste miserie.

Il quartiere, nel quale Jarro s'è spinto per fare i suoi studii analitici, è di là d'Arno; esso ha girato per le vie della Sagra, Malborghetto, del Campuccio, del Leone, ove una piccola popolazione, caduta nel fondo d' ogni miseria ma non guasta moralmente, vive accanto ad un' altra composta de' più fieri ribaldi.

Le strade formicolano di donne e di ragazzi smunti, macilenti, seminudi, i più malati di scrofola e cogli occhi afflitti da fiere oftalmie. Le case, in quelle strade, come nel Ghetto, sono orride catapecchie, le più senza usci... In mezzo della via corrono fiumicciattoli di lordure che appestano l' aria.

Gli abitatori di quel triste quartiere non sono avvezzi a vederlo frequentato da persone estranee, e se qualcuno vi si avventura è guardato con sospetto, con diffidenza. Un grido, un mormorio corre di bocca in bocca:

— C'è la *corda* (la polizia).

E allora è un rimescolio per tutte le casupole comunicanti fra loro; i ladri e i pregiudicati, posti sull' avviso, scappano, si nascondono, provvedono in un modo o nell' altro alla propria salvezza.

Le guardie di pubblica sicurezza non si avventurano colà se non in discreto numero, perchè altrimenti è facilissimo che, tratte in qualche agguato, sieno loro giuocati brutti tiri. Qualcuna ci lasciò la pelle.

È curioso che lungo le mura di S. Rocco i malviventi una volta spinsero la loro audacia fino ad invadere i pressi della caserma di cavalleria ch'è lì vicino. Vi entravano andando a scavezzacollo per tetti e per orti; allettavano i soldati colle loro donnaccie e cercavano di sviarli. Pare che un paio di soldati, per leggerezza, cedessero a quelle tentazioni, accomunandosi con quella gentaglia. Un buon esempio rigoroso pose in sull'avviso gli altri militari; ma i superiori furono costretti a non servirsi più di una parte del piazzale.

* * *

Jarro ci descrive molto vivamente quelle casupole di ladri, strette, oscure, sudicie, in cui vivono accatastati uomini, donne, ragazzi, quasi sempre sopra un medesimo giaciglio puzzolente e pieno d' insetti. In quelle stanze non c' è mobili, quindi si fa a meno di usci; e la polizia, di notte, entra liberamente per osservare se i pregiudicati sono al loro posto.

Costoro non si tengono per molto colpevoli. Uno di loro diceva in aria compunta:

— Io ho *preso* qualche cosa, ma cattive azioni non ne ho fatte a nessuno!

Ecco un curioso dialoghetto in uno di quei quartieri:

— Il tale?

— Alle Murate! risponde dopo varii colpi una rauca voce di donna. (Le Murate sono le carceri di Firenze)

Altrove:

— Il vostro figliuolo?

— *Sta bene* per trenta mesi.

« Sta bene », vuol dire essere in prigione.

Questi individui, quando pagano la pigione, pagano un soldo o due la settimana. Del resto, molti proprietari di queste luride stamberghe le venderebbero per macerie, ma non trovano compratori.

Alcuni le hanno abbandonate; tanto e tanto, ad andare a riscuotere il fitto c' era da pigliarsi, il più delle volte, insolenze, improperii o anche peggio.

A rendere anche più lurido quel quartiere concorre la presenza degli spazzaturai, molti dei quali pregiudicati, i quali vanno laggiù a fare la cerna della loro merce.

* * *

Ma come mangia questa gente? L' autore ce lo dice. La mattina, costoro si sparpagliano fuori delle porte, specie fuori della porta San Frediano, e là si mettono alla coda dei barrocci che vanno al mercato in città e fanno sparire quà un fiasco d' olio, là uno di vino, qui una cesta di polli, frutta, i sacchi delle lavandaie. E prima che la polizia, avvertita, accorra, la roba è al sicuro.

Ci sono, in una parte separata del quartiere, molti trippai — o venditori di *busecca*. Costoro vendono per un soldo a catinelle la brodiglia in cui fanno sobbollire le trippe.

Se i miseri non hanno neanche il soldo per pagare quel pattume, il trippaio, uomo di cuore, dà loro gratis il beverone per cavarseli dattorno.

Straziante è la condizione dei bambini; povere creature che crescono in quei tuguri privi di aria e di luce e di pulizia; ciò che rovina loro il corpo, mentre il contatto, la comunanza di letto con ladri e donne corrotte all'estremo, corrompe loro l' anima.

« Da per tutto — scrive Jarro — negli « orrendi ridotti, nelle tane, ne' covili che ho « visitato, è, accanto alla sozza e bieca imagine « del delitto, questa sorridente imagine dell'in« nocenza. Dormono abbracciati al collo delle « vili baldracche; alcuni di sei o sette anni, ab« bracciati a ignobili vecchi che addirizzano i « bimbi alla mendicità, a tutte le turpitudini. »

E più innanzi narra di avere veduto in una via chiamata Malborghetto, una famiglia composta di sette persone che dormivano tutte in un letto solo. E il letto era sopra la botola di una fogna! — Altre famiglie vide dormire sotto le fogne, in cantine, in sotterranei che, di notte, spesso, se viene giù improvviso un acquazzone, sono allagati se, per inavvertenza, sono state lasciate aperte le botole nel cortile che sovrasta la camera...

In una casupola senza intonaco, buia, sudicia, in cui oggi sono accatastate *diciotto* famiglie, un tempo viveva un personaggio autorevole, morto pochi anni addietro: il sotto-boia di Firenze, che però non esercitò mai il triste suo mestiere. Costui era un tale M.... che, da giovine, aveva ucciso uno, in seguito a che trascorse parecchi anni in galera, poi occupò il posto che abbiamo detto. Divenuto cieco, si fece il consultore legale di tutta quella genìa presso la quale faceva la parte come di capo tribù.

In quella casa, detta del sotto-boia, abita un certo G...., vecchio quasi ottuagenario, che un tempo faceva il postino tra Firenze e Pontassieve, andando sempre di corsa nei giorni in cui portava le estrazioni del lotto. Una notte fu fermato da malviventi che lo costrinsero a seguirli per andar a spogliare il cadavere di un ricco signore morto di recente. Temendo le rivelazioni, i ladri credettero prudente di chiudere il G.... nella tomba. Di lì a poco, il sepolto vivo sente gente che smuove il coperchio del sepolcro; poi uno scende, ma pel gran fetore domanda ai compagni — altri ladri — una presa di tabacco. E il G.... balza in piedi e, anch' esso, chiede una presa di tabacco. I furfanti, impauriti, scappano e il G.... può salvarsi.

* * *

La descrizione che ci è fatta del Ghetto, non è meno fosca. Anche qui stamberghe, per le quali si trovano quindici, venti luridi pagliericci; per un soldo, due soldi, il pregiudicato, il matricolato, il manutengolo ci va a dormire E dormono anche qui tutti insieme; uno accanto all'altro, uomini e donne, e si spogliano e si vestono gli uni al cospetto degli altri.

I furfanti hanno là, nel Ghetto, i loro luoghi di delizia; turpi casaccie in cui tre o quattro sciagurate, cadute nell' ultimo grado della abiezione e della miseria, non avendo che un solo vestito fra tutte, che indossano a vicenda, si vendono per venticinque centesimi, quando non sono pagate a pugni, a bastonate o a coltellate.

Anche qui nel Ghetto, i ladri, i reduci dal domicilio coatto, sono sostenuti da una schiera di manutengoli, come di là d' Arno nel Campuccio, lungo le mura di San Rocco, ecc.

Non è molto fu commesso un furto di gioie. Un agente di Questura trovò parecchie delle perle rubate, snodando le treccie di una vecchia. Un' altra volta fu rubato un portamonete con un biglietto da 500 lire entro. Il biglietto fu trovato, ripiegato accuratamente sotto la lingua di un notissimo ladro.

Presso al Ghetto, nel «Vicolo del Fuoco» vi è un casone composto di due immense stamberghe. Lì stanno insieme 32 famiglie. È un vero ricettacolo di ladroncelli che esercitano un solo genere di furti. Portano una corda attorcigliata al braccio; ad una estremità la corda ha un grosso gancio. I ladroncelli, con mirabile destrezza, lanciano il gancio alle finestre ove sono lasciati panni ad asciugare in certe piccole strade, tirano a sè la roba e fuggono. — Uno di questi ladroncelli, mingherlino, svelto, ha 14 anni e 17 condanne.

C' è una scuola di borsaiuoli in cui i ragazzetti vengono ammaestrati a portare via destramente fazzoletti, portamonete od altri oggetti. Così pure li ammaestrano a fingere difetti e deformità fisiche.

Uno, ammaestrato a fare il gobbo, fece un curioso scherzo ad un sarto. Andò ad ordinarsi una giacchetta di fustagno. Il sarto, prendendo la misura, vide che era gobbo sotto la spalla destra. Tornò a provare la giacchetta: la gobba era a sinistra. Alla terza prova, la gobba era nel mezzo.

* * *

Il cattedratico dei piccoli borsaiuoli è sempre uno dei sette od otto ladri più famosi che abbia Firenze. Uno di essi, una volta, per dar saggio della sua bravura, portò via l' orologio al delegato di pubblica sicurezza nello stesso ufficio di questura. Poi, prima di andarsene, chiese:

— Che ore sono, signor delegato!

L'autore dell'opuscolo assicura che il fatto è certissimo.

* * *

Naturalmente questa gentaglia ha soprannomi speciali e un gergo proprio.

Strani soprannomi: *Febbre, Scala, Lupetto, Tremito, Fortuna, Ghigliottina*, e tutti hanno un genere speciale di furto.

Uno dei modi che hanno costoro di mettere sull'avviso i compagni quando la polizia comparisce nei loro quartieri, è di cantare: *È c'è le peeeere coootte!* (C'è le pere cotte).

* * *

Terminiamo con un racconto che, benchè *sensational*, non deve far stupire, considerato il « mondo » nel quale sarebbe avvenuto.

Certo Chimenti, tornitore, giovane coraggiosissimo, che ha compiuto atti di valore, osservò un giorno una piegatura nel soffitto della bottega e gli parve riconoscere il principio d'una scala murata. Battè nel muro con un martello Il muro suonò come vuoto.

La sera, mosso da curiosità, praticò un foro, vi passò un lume e vide una stanzaccia vuota. Allargò la breccia ed entrato trovò, infatti, una scala che metteva in una cantina. Vi scese, ma non appena fu laggiù in fondo, una quantità di topi gli caddero addosso dal soffitto, dalle muraglie e movendo l'aria gli spensero il lume.

Riacceso il lume, il Chimenti vide un intero scheletro di donna e qua e là attorno allo scheletro, stracci di vesti rosicchiate dai topi.

Corriere della Sera.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. Il conte Pietro Cenami, di Lucca, cinquantenne, da gran tempo travagliato da un' incurabile malattia nervosa, si suicidò in un momento di delirio, gettandosi in camicia ed in mutande da un balcone del secondo piano del palazzo Corsi in via Tornabuoni.

Torino. In una soffitta in via Vanchiglia, uno spazzino municipale, credendosi licenziato dal servizio, fece uscire sua moglie; poi chiusa la porta, accese un braciere per morire asfissiato.

L' acido carbonico lo istupidì al punto di farlo cadere dal letto sul braciere che si ruppe, spargendo i carboni accesi sul pavimento.

Il fuoco si appiccò alle vesti dello spazzino e i di lui vicini sentendo il puzzo e vedendo uscire il fumo dalle fessure della soffitta, corsero ad avvertire l' autorità, la quale penetrata in quel miserabile stambugio trovò l'infelice con una gamba abbrustolita e pieno di scottature.

Il suicida fu trasportato in fin di vita all' Ospedale.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il Senato nominò una commissione per la riforma delle elezioni senatoriali. La maggioranza è favorevole al progetto del governo modificandolo lievemente.

Russia. Corre voce che nella fortezza di Schlüselburg abbiano avuto luogo in questi giorni tre processi segreti di nichilisti.

Turchia. Una numerosa banda di briganti attaccò un posto turco presso Ismi nell'Anatolia, uccidendo e ferendo parecchi soldati. Due squadroni di cavalleria dà la caccia ai malfattori.

CRONACA PROVINCIALE

Il mercato di Tarcento.

Tarcento, 18 ore 9,30

Prego inserire un cenno nel vostro numero odierno per informare il pubblico che venne permesso il mercato di bestiame ricorrente in questo capoluogo LUNEDÌ 20 CORRENTE.

Il Sindaco.

Mutuo soccorso ed istruzione. *Pordenone, 17 ottobre.* Ho veduto il nuovo vessillo della nostra Società operaia con un magnifico nastro trapunto in oro dalla signorina Orsolina Zacchi che ne volle fare un dono al sodalizio. Mille grazie all'egregia signorina a nome dell'intiera Società. A proposito del sodalizio operaio, lessi una bellissima lettera del Presidente dell'operaia di Napoli la quale ringrazia il nostro sodalizio per l'invio fatto alla stessa di lire cinquanta raccolte fra i soci a beneficio di quei poveri colerosi. Venne anche presa una definitiva deliberazione sulla scuola di disegno pei figli degli operai

Farò soggetto di speciale corrispondenza questa importante ed utile istituzione, quando mi avrò procurato maggiori dettagli. B.

Tentato suicidio.

Feletto Umberto, 18 ottobre.

Questa mattina, verso le sei, tentava suicidarsi, ferendosi alla gola con arme da taglio, il muratore Zoratti Pietro d'anni 61.

Il medico Filippi, visitatolo, dichiarò la ferita guaribile in giorni otto.

Pare che l'atto disperato dello Zoratti si debba ascrivere ad effetto di bibite alcooliche, le quali annebbiarongli il cervello.

La travolta sotto il treno.

Porcia, 16 ottobre. È strano che tutti i giornali parlino della travolta sotto il treno come di una giovane sposa; e che anzi l'*Adriatico* soggiunga che di essa dicevasi a Pordenone ch'era incinta.

La travolta dal treno è una donna *sessantenne*, certa *Nadalin Teresa*. La disgrazia deve ascriversi alla sordità della infelice.

Un altro particolare merita essere rettificato; e cioè che non per quaranta metri fu trascinata, ma per ben 580 metri.

A proposito dell' incendio di Pordenone — La scuola di disegno.

Pordenone, 17 ottobre.

Mi corre l' obbligo di rettificare due cose alla mia di jeri.

Primo, che il cav. Jacopo Scolari Procuratore del Re non poteva presenziare sul luogo del disastroso incendio, essendo da alcuni giorni assente. La seconda topica poi, causa un malaugurato lapsus calami, si è che scordai l'egregio cav. Bernascon. Presidente del Tribunale che fra i primi si trovò sul luogo. Mille scuse a chi di ragione pell' involontario errore.

Sebbene frutto d'un non desiderato albero, spero che l'incendio dell'altra sera varrà a far risorgere l'idea della costituzione del corpo volontario dei pompieri, idea tanto patrocinata dall'egregio prof. Valle di Bologna che l'anno scorso fu tra noi. Raccomandiamo all'esimio signor Giacomo Baldissera, Direttore delle nostre scuole elementari e maestro di ginnastica, di occuparsi di tale argomento eletto come segretario nella adunanza tenutasi col prof. Valle.

Non dubito che troverà la simpatia della gioventù Pordenonese e quella del Municipio, che per tale scopo saprà accordare il suo valido appoggio.

Il prof. Vitale si occupò pure di tale argomento, quindi a forze unite non dubito che qualcosa si potrà fare.

La ventura settimana si radunerà il Consiglio comunale. L'oggetto più importante sarà la nomina di due assessori effettivi. Svariate sono le opinioni e nulla di concreto ancora si sente dire. Spero però che a tale posto saranno chiamati dall'assennatezza del Consiglio persone superiori a meschine bizze di partito e che sappiano adattare l'esiguo bilancio alle esigenze del servizio comunale.

* * *

Fra brevi giorni verrà aperta la Scuola di disegno della Società operaia, cui si potrà dare il titolo d'arti e mestieri stante le innovazioni portate. Tali utili novità consistono nell'aver aumentate le ore di disegno, aggiunte delle lezioni di geometria piana, più lezioni pratiche di fisica e chimica.

L' insegnamento venne affidato, pel disegno e geometria, all'egregio prof. Scaramelli che già seppe accapararsi la pubblica stima pella sua intelligenza ed attività. La fisica e chimica verrà insegnata dal prof. dott. Vitale, direttore delle Scuole tecniche. Inutili tornano parole in elogio dell'egregio prof. Vitale, già tanto favorevolmente noto qui ed in provincia. Fra giorni vi manderò in proposito altre notizie, per oggi faccio punto. Non mancherò informarvi più spesso possibile su quanto risguarda gli interessi locali. B.

Grave incendio.

A Postregna, comune di Stregna, prese fuoco la casa di certo Precogna, coperta di paglia. La casa bruciò tutta e andarono perite due bestie bovine e distrutto tutto il raccolto dei campi ammassato qui e là nella casa. Il danno non si potè precisare. Il fuoco incominciò verso le tre ant. del giorno 15.

Certo che, essendo la casa del Precogna centro a parecchie altre, poteva succedere un vero disastro; il che se non accadde, lo si deve alla opera dei terrazzani che hanno circoscritto e domato l'elemento distruttore.

Ma la casa del povero Precogna fu completamente rovinata.

Fulmine incendiario. Nel pomeriggio del 13, a Ronchis di Torreano, si scaricò un fulmine sulla casa di certo Calcaterra Giov. Batt. La casa in pochi istanti fu tutta investita dalle fiamme; ma la pronta ed energica opera degli accorsi isolò e poi spense l'incendio. Il Calcaterra ebbe un danno di l. 300.

Nuova York, 16. Nelle elezioni di Cincinnati, riuscite favorevoli a Blaine, si ebbero a deplorare 10 morti e una quantità di feriti.

CRONACA CITTADINA

Ripristinamento dei mercati in tutta la Provincia.

Udito, nella seduta di ieri, il parere del Consiglio sanitario Provinciale, il R. Prefetto decise di togliere il divieto delle fiere e mercati, causato da preoccupazioni riguardo la salute pubblica.

Annunciamo ciò con piacere, poichè (come i nostri Lettori sanno) da più parte si mossero gravi lagnanze contro siffatto divieto che turbava tanti interessi delle nostre popolazioni. E noi non esitammo a rendere pubbliche quelle lagnanze, sebbene dovessimo riconoscere che il Ministero ed i Prefetti, in questa bisogna si attennero scrupolosamente al parere delle Autorità sanitarie, le sole per Legge competenti in argomento.

Il Consiglio Comunale è convocato pel giorno 28 corr., ore 1 pom., per deliberare in seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazioni prese d' urgenza dalla Giunta municipale.

a) per storno dal fondo spese impreviste del Bilancio 1884 di somme occorrenti al pagamento di spedalità ad ospitali del Regno;

b) per dispensa dalle pratiche d'asta nell' appalto della fornitura delle legna da fuoco pel riscaldamento degli uffici e scuole comunali nell' inverno 1884-85;

c) per esecuzione a licitazione privata di lavori di adattamento dei locali per la scuola d' arti e mestieri;

d) idem per ricostruzione di soffitti alla Corte d' Assisie;

e) per nomina del membro della Commissione circondariale sui ricorsi dei distillatori d' alcool di II.a categoria.

2. Aggiunte ai regolamenti di Polizia urbana e rurale.

3. Nuove deliberazioni circa i convegni stipulati coll' Amministrazione Militare per l' acquartieramento d'una batteria d'artiglieria e di uno squadrone di cavalleria.

4. Nomine e surrogazioni — Servigi Comunali — Opere Pie — come dagli uniti stampati.

5. Soppressione dello spanditoio addossato alla Loggia e surrogazione di altro in stanza interna sotto la sala dell'Ajace.

6. Informazioni sul progetto di un nuovo acquedotto per la Città e deliberazioni.

7. Nuove proposte delle disposizioni esecutive del dazio deliberate dal Consiglio Comunale nel 1880.

8. Disposizioni complementari sulla polizia dei mercati e sul servizio della privativa di peso e misura pubblica.

9. Spese di spedalità nell' Impero Austro-Ungarico. Comunicazione delle decisioni Governative e proposte.

10. Nuove deliberazioni sul regolamento del servizio civile pel trasporto dei cadaveri.

11. Commissaria e Collegio Uccellis. — Modificazione allo Statuto della prima relativamente ai posti di graziata assegnabili a donzelle della Provincia.

12. Acquisto del Mulino al civ. N. 7 presso la chiesa delle Grazie.

In seduta privata.

1. Distribuzione dei sussidi del Legato Bartolini.

2. Riconferma quinquennale di alcuni insegnanti.

3. Promozione di categoria di alcuni insegnanti.

4. Nomina di alcune sotto-maestre rurali e maestre effettive.

Istituto Uccellis. Due buone notizie. Primo, che l' anno scolastico che sta per incominciare si presenta con qualche miglioramento sì per il numero delle interne che per il numero delle esterne.

Secondo: che verrà assunta quest' anno, fra le insegnanti, la signorina Giulia Cavallari, da Imola, laureata in filosofia e lettere. Abbiamo veduto raccomandazioni di Carducci per questa valente giovane; e abbiamo spinta la nostra curiosità fino ad *ispezionare* gli attestati degli esami che la signorina Cavallari sostenne. Sono veramente splendidi. Il Senatore Magni, il prof. Carducci ed altri professori della Università di Bologna scrissero della Cavallari con parole del massimo elogio.

È dunque un buon acquisto per il nostro Istituto Uccellis.

Ai soci del Tiro a segno distrettuale di Udine. Raccomandiamo di nuovo ai soci ad eleg-

gere membri della Presidenza, in aumento agli attuali, i signori: Lupieri avv. Carlo, Jacuzzi Alessio.

La votazione avrà luogo domani, 19, nel locale delle Scuole femminili, alle ore 12 meridiane.

Il Bollettino dell' Associazione Agraria Friulana, N. 18, del 15 ottobre, contiene:

Associazione agraria Friulana - Lettera (G. Compans). — Viticoltura (F. Viglietto). — Notizie da poderi ed aziende della provincia - Un conto per otto anni di vigna (F. V.) — Domande e risposte (E. Laemmle, F. Viglietto); Nuove domande (L. de P.) — Fra libri e giornali - Il latirismo (Von F. v. Thümen, F. V.); Il tutolo macinato nell' alimentazione del bestiame (A. Casali). — Notizie Commerciali (C. Kechler) Notizie varie — Osservazioni meteorologiche.

L' egregio nostro corrispondente da Torino, prof. G. Battistoni continua nella *Gazzetta del Popolo* torinese la sua interessante rivista degli espositori friulani.

Teatro Minerva. La Compagnia Veneziana continua a farsi applaudire dal nostro pubblico.

Una de le ultime sere de Carnoval, chiassetti e spassetti del Carnoval de Venezia, ebbe buonissima interpretazione e piacque.

Per questa sera: *Una famegia in rovina* di G. Gallina. Poi la farsa: *Nono senza saverlo*.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40º regg. eseguirà domani 19 ottobre, dalle 6 1/2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. *Roma*, Marcia, — Musone
4. *I due Foscari*, Aria finale, — Verdi
3. *Chi mi vuole?* Marzurka — Petrali
4. *Lucia di Lammermoor*, Aria finale, — Donizzetti
5. *La Traviata*, Atto I.o — Verdi
6. *La Biondina*, Polka, — Melchiorre

Teatro Nazionale. Domani, domenica 19 corr. la marionettistica Compagnia Reccardini darà l' ultima recita con l'addio di Facanapa e **con il regalo d' un anello d' oro fino,** da estrarsi a sorte.

AUXILIUM

è il **Numero unico** che il Comitato milanese di beneficenza pubblicherà per gli italiani danneggiati dal cholera. I primi artisti e letterati vi hanno collaborato. La copertina è opera dell'illustre pittore Michetti. Dei giornalisti notiamo: Don Davide Albertario ed Ernesto Teodoro Moneta, Dario Papa e C. Pisani, R. Bonghi ed A. Comandini, A. L. Roux ed M. Torraca; dei letterati, F. Fontana e Neera, G. Mantegazza e P. Ferrari, G. Zanella e G. Verga, R. De Zerbi ed A. Fogazzaro, Virginia Marini e T. Massarani; ecc.; degli artisti: F. Michetti, G. Induno, G. Favretto ecc.

Dell'**Auxilium** si faranno due edizioni: *comune* al prezzo di l. 1; di *lusso* al prezzo di l. 5.

Chi vuol mangiare il cervo? Domani, in via Pellicerie, si porrà in vendita la carne del bellissimo cervo, ucciso a Martignacco, e di cui il nostro giornale di ieri.

Passatempi del sabato.

Sciarada.

Giovin garzon, le coltri
Lasciasti col *primier*;
Lento, sovra pensier
Dove t' inoltri?

T'ascondi in uno speco
Nell' ansia del soffrir,
I tronchi tuoi sospir
Fidando all' eco:

Figgi le luci immote
Molli di pianto ancor,
Cosparse di pallor
Sono le gote.

Che mai ti punge il core?
Qual t'ange immenso duol?
Perchè fuggire il sol
O Trovatore?

— Il fuggo sì, chè il pondo
Del mal non lenirà,
Anzi più ancor mi fa
Mesto *secondo*.

Amai vaga fanciulla
Dal viso lusinghier,
Ma l'alma ha quale *intiere*,
Ma si trastulla.

Muoverla col mio pianto
Mi son provato invan,
Stancato ho il monte, il pian,
Di flebil canto.

Ma sempre questo liuto
La bella disprezzò;
Mai più l' accorderò,
Giacerà muto!

— È stolta l'espressione
Del fiero tuo dolor,
Possente, o Trovator,
Parli ragione.

E m' odi; s' agli albori
Soavi del mattin
Ti svegli in un giardin
Sparso di fiori,

Non volgerti alla rosa
Ch'altiera in sullo stelo
Solleva il guardo al cielo
Ed è spinosa:

Ma cerca la viola
Emblema del pudor:
Del puro e santo amor
Che l'uom consola.

Spiegazione delle sciarade precedenti:

Le due prime:
COR - NO.
Le altre:
ALI-MENTO = MAZZA-PICCHIO
Spiegazione del logogrifo:
LAGO-GOLA.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 17 *ottobre.*

Mercato del Burro. In questi giorni, sui mercati lombardi, i prezzi, come avvertimmo nella passata settimana, pei burri buoni si consolidarono intorno alle lire 3 il chilogr. e ciò perchè si ebbero domande anche da lontani paesi, come dall'Inghilterra, Rumenia, Francia ecc.

Pur sulla nostra Piazza pervennero ricerche dalla Francia e precisamente da Marsiglia; speriamo che la qualità incontri su quell' emporio, chè verrebbe così, per questo nostro prodotto lattifero, ad aprirsi una nuova via di sfogo assai importante.

Con tale buona prospettiva, il burro nella decorsa ottava non poteva che per lo meno tenersi fermo nei prezzi, come infatti avvenne.

Le vendite sul mercato ammontarono a chilogr. 1505, così divisi:

Chilog.			
—	Latterie	l. .—	l. .—
» 150	Carnia	» .—	» 2.10
» 700	Tarcento	» .—	» 2.10
» 655	Slavo	» 1.95	» 2.—

Dazio escluso.

Olii. Nell'ultimo decorso periodo vi fu del rialzo abbastanza sensibile nelle sorti comuni mangiabili; rialzo che si crede sarà per mantenersi, stante le non buone notizie in merito al raccolto delle Olive su quel di Bari.

Nelle qualità fine possiamo dire che preponderò piuttosto la calma, rimanendo invariati i prezzi da noi ultimamente dati.

Dai mercati produttori si hanno notizie che, eccettuato il Barese, del resto, nel rimanente d' Italia, il raccolto delle olive si presenta discreto, e che affari in Olio non se ne fecero con certa attività.

Riso. Non si ebbero variazioni nei prezzi dei risi.

In Piemonte, nella settimana, si fecero molte ed attive contrattazioni a prezzi fermi. Ricercati più di tutto furono i bertoni.

Sappiamo che si tentò di smerciare genere *mutico* nuovo nostrano a lire 34 il quintale. Venne però questa condizione respinta dal compratore.

Si conferma la buona raccolta di riso in Friuli.

Udine, 18 *ottobre.*

Mercato granario. Mercato deserto. Ma attivo nelle contrattazioni in tutti i generi.

Frumento la maggior parte scarso.

Ecco i prezzi che si leggono sulla tabella per ettolitro prima di porre in macchima il giornale.

Frum. nuovo	l. 13 75	a 15 —
dett. da semina	» 15 50	» 16 50
Granoturco vec.	» 11 60	a 12 30
detto com. nuovo	» 9 50	a 10 75
detto giallone nuovo	» 10.80	a 11.50
detto Pignoletto nuovo	» —.—	a —.—
Lupini	» 6 25	a 6 35
Segale nuova	» 10.25	a 10.40
Castagne al quint.	» 8.—	» 12.—
Fagiuoli nuovi	» —.—	» 13 75
Sorgorosso nuovo	» —.—	» 6.50
Orzo in pelo	» —.—	» —.—

Miglio l. 22 il quintale

Mercato del pollame. Vendute le oche peso vivo al chil. cent. 90 a l. 1.—. Galline il pajo 3.70 a 4.20. Polli 2.20 a 2.40 il pajo secondo il merito.

Mercato delle uova. Vendute 15000 a l. 82 il mille.

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Mela	l. 9.—	a 11.—
Pera	» —.—	a 18.—
Fagiuoli freschi	» 22.—	» 30.—
Tegoline	» —.—	» 12.—
Uva	» 45.—	» 58.—
Patate	» 6.—	» 7.—

L' incasso del concerto al teatro italiano di Parigi fu di l. 23 mila, le spese di 6000. Si distribuiranno alle famiglie di cholerosi di Francia e di Italia 17 mila lire.

I nostri raccolti.

Secondo notizie telegrafiche, giunte al ministero di Agricoltura, il raccolto del gran turco in quest' anno si aggira intorno ai 33,193,000 ettolitri, corrispondenti a 106 1/2 p. 0/0 del raccolto medio. Nell' Italia settentrionale è di poco inferiore al raccolto medio, nell' Italia centrale e meridionale lo ha superato, in Sardegna è di circa 59 centesimi del raccolto medio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 94.13 ad 94.28 Idem god. 1 luglio 96,30 a 96.45 Londra 3 mesi 25.09 a 25.13; Francese a vista 100.— a 100.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 207.— a 207.25.; Fiorini austriachi d'argento da a

LONDRA 15 ottobre

Inglese 101.3/16 Italiano 95.1/8 Spagnuolo Turco —.

TRIESTE 17 ottobre

Napoleoni 9.68.—/ a 9.66.—/ Londra 121.45 a 121.85; Francia 48.15 a 48.45; Italie 48.20 a 48.35; Banconote italiane 48 25 a 48 35 Banconote germaniche a ; Lire sterline 12.13 a 12.15 Rendita austriaca in carta 80.70 a 80.90, Italia 95.50/ a 95.60/ Ungherese oro —/— —.— a —.—

FIRENZE 17 ottobre

Napoleoni d' oro 20.— ; Londra 25.13. — Francese 100.42; Azioni Tabacchi 638. ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 654 — Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare; 921.50 Rendita italiana 96.63 /—

PARIGI 17 ottobre

Rendita 3 0/0 77.90; Rendita 5 0/0 108.87 — Rendita italiana 96.45 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 127.— ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.21./—; Italia 3/16 ; Inglese 101.3/16 Rendita Turca 7.67

VIENNA 17 ottobre

Mobiliare 286.80 Lombarde 147.75 Ferrovie Stato 302.30; Banca Nazionale 859—; Napoleoni d'oro 9.69 1/2; Cambio Parigi 48.45; Cambio Londra 122.05; Austriaca 82.10.

BERLINO 17 ottobre

Mobiliare 476.50 ; Austriache 507.— Lombarde 249.— Italiane 95.50

Mercoledì mattina si celebrò a Fischarn in Tirolo, il matrimonio religioso del duca Roberto di Parma con la principessa Maria Antonietta, figlia di Don Miguel di Portogallo.

Nel passato mese di agosto la stanza di compensazione in Milano liquidò per circa 162 milioni e impiegò denaro per circa 24 milioni.

A Livorno si liquidò per quasi 88 milioni, a Catania per circa 3 milioni, a Bologna e a Genova per poco più di 1 milione, e a Roma per 141 mila lire soltanto.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 1070.

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

Avviso di concorso.

A tutto 27 corr. resta aperto il concorso ai posti di Maestre di queste scole comunali elementari femminili di Pozzuolo e Zugliano, verso l'annuo stipendio di L. 450.— per ognuna, pagabili in rate mensili posticipate.

La Maestra di Zugliano ha l'obbligo di impartire quotidianamente le lezioni anche nella frazione di Terrenzano, e quella di Pozzuolo nella frazione di Sammardenchia due volte la settimana.

Le istanze d' aspiro, legalmente documentate, saranno presentate alla Segreteria Municipale entro il termine succitato.

Dall'ufficio Munipale, Pozzuolo, 16 Ottobre 1884

Il Sindaco
Dr. G. Lombardini

Le malattie contagiose.

Trieste, 17.

Dalle 2 pom. del 15 alle 2 pom. del 16 si ebbero:

Vajuolo: Colpiti 7; *Varicella*: Colpiti 2; *Scarlattina*: Colpiti 1; *Difterite e croup*: Colpiti 2; Morti 2.

Il primo gruppo delle Banche popolari cooperative, con una somma disponibile di lire 3,266,750,42, fra capitale sociale, azioni, fondo di riserva e depositi, ebbero l'anno scorso un movimento di fondi nelle operazioni di risconto e di sovvenzioni per circa 72 milioni.

Nel mese di agosto i depositi fatti nelle Casse postali di risparmio ascesero alla somma di 10,160,595.53 lire e i rimborsi a lire 8,394,322,85.

Rimase nelle Casse la somma di lire 138,874,549,47.

Alcuni deputati napoletani vogliono provocare una riunione di rappresentanti della Nazione, per discutere sul mezzo migliore di sciogliere le questioni igieniche ed edilizie di Napoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Catania, 17. Stamane ai funerali delle vittime del ciclone intervennero le autorità. I negozi erano semichiusi.

Berlino, 17. La notizia dei giornali sulla missione di Orloff sono inesatte; per ora è assente dal suo posto per malattia d'occhi.

Dal piroscafo al carcere.

Liverpool, 16. All'arrivo seguito ier sera del piroscafo *Lord Clive* proveniente da Filadelfia un passeggiero ungherese fu arrestato dalla polizia, perchè portava seco un pacco contenente un funto e mezzo di dinamite.

Liverpool, 17. L' ungherese arrestato si chiama Howance e ritiensi che egli non avesse alcuna intenzione criminosa. Avendo lavorato nelle miniere dell'America portò seco della dinamite, senza sapere che ciò era proibito.

I chinesi muoiono; i francesi vincono (!)

Londra, 17. Il *Times* ha da Futs Ceu in data di ieri: Presso Tamsui ebbe luogo un nuovo combattimento e rimasero morti 3000 cinesi; le perdite francesi sono insignificanti.

Lady-Namite.

Londra, 17. Si ritiene che, in seguito alla voce corsa di complotti dinamitarii, non solo nei porti inglesi si sia attivata una rigorosa sorveglianza sui movimenti di persone sospette, ma che anche nei porti belgi stieno esse sotto la sorveglianza di agenti di polizia inglesi.

Ieri fu trovata sotto la tribuna nel piazzale delle Corse in Kinghtonlespring una scatola di latta nella quale vi erano 16 cartuccie di dinamite, e la miccia attaccata alla scatola mostrava traccie d' essere stata accesa.

Per lesa Maestà.

Trieste, 17. Ciascuno per sè i nominati: Schiavon Francesco Giuseppe, Giuliani Enrico, Skerianz Giovanni e Francesco Rosanz dovranno comparire dinanzi il Tribunale nel giorno di martedì 21 corr. chiamati a rispondere del crimine di offesa alla maestà sovrana.

Assassinio politico.

Londra, 17. Si trovò morto d'una schioppettata il giudice di pace della contea di Kent, in un bosco vicino a Faversham, paese sulla strada da Douvres a Londra.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Delzunce — MILANO, Via della Sala, 14 — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.** **Le inserzioni**

Concorrenza impossibile.

Concorrenza impossibile

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
LIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Concorrenza impossibile

Partenze Postali

25 ottobre vap. **Perseo**
1 novembre » **Umberto I.**
15 » » **Orione**
15 Dicembre » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Il **1.° dicembre** viaggio inaugurale del grandioso Piroscafo della Società **Piaggio**

Viaggio **15** giorni — **REGINA MARGHERITA** — Viaggio **15** giorni

Illuminazione Elettrica

Partenze straordinarie

23 ottobre vap. **Maria** (Completo)
7 novembre » **Entella**
29 » » **Adria**
7 dicembre » **Bormida**
22 » » **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto, l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passaggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

Concorrenza impossibile

LA VITTORIA — STABILIMENTO BALDIZZONE — MILANO
Viale Magenta, 66 — Fuori P. Genova

DEPOSITO DI GENERI
per Tappezziere e Materassajo

Lane e crini assortiti, Elastici tutto in ferro a vera molla d'acciajo, Corda e spago per elastici, Tela d'imballaggio di tutte le altezze, Cinte per mobili in tutte le grandezze, Crine vegetale, Rivio, ecc., ecc.

Vendita al minuto ed ingrosso.

LETTI e MOBILI
IN FERRO VUOTO
LAVORAZIONE
Sistema CAMBIAGGIO
ELEGANZA e SEMPLICITÀ
Spedizione di catalogo a richiesta
GRATIS — GRATIS

Unico deposito in Italia di letti vero ottone dorati inglesi.

FABBRICA E VENDITA di VERNICI SPECIALI per LETTI in FERRO

Pregasi non confondere l'esclusiva riterata fabbricazione CAMBIAGGIO colle altre fabbricazioni...

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata Libera

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

OLIO
DI FEGATO DI MELLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

OLIO di FEGATO di MERLUZZO PRIMA PESCA

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie fabbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine, alla Drogheria **Francesco Minisini.**

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.33 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

DOTTOR TOSO
Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi — N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti, e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista
DOTTOR TOSO

ARMI DA CACCIA
a prezzi di listino di Fabbrica

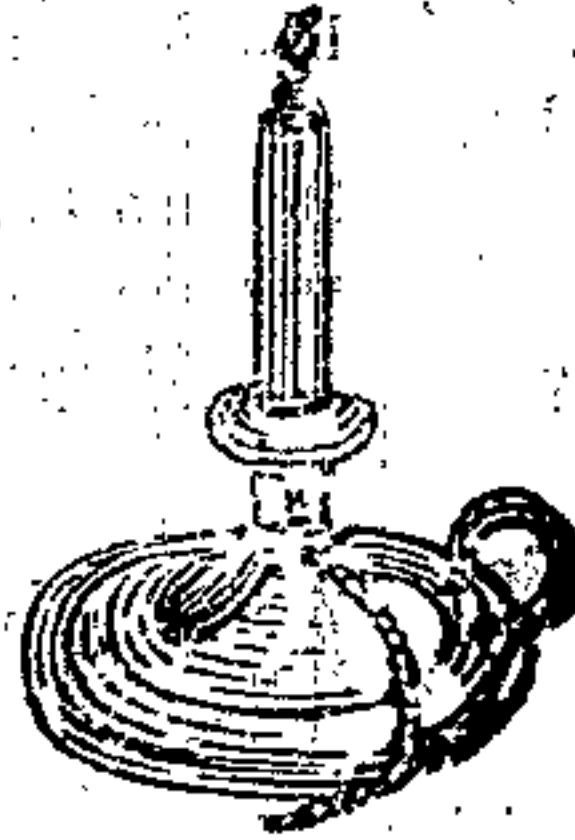
Fucili a due colpi, percussione centrale, a lire **85.**—
con chiave inglese, tempra japée.

Rivoltelle a **6** colpi di variati sistemi di lire **14** a **20**

Si riceve commissioni di qualunque qualità, e dietro domanda si spedisce l'album con il prezzo corrente di fabbrica.

Presso il negozio di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, UDINE.

AVVISO.
(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA
garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati
dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE
ALLA CODEINA
del Dott. BECHER

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

(da non confondersi colle numerose imitazioni, molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonare e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono li accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noja ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori hanno falsificato le **Pastiglie** del **Dott. Becher** imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91. — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Scatola L. **1,50** — 1/2 Scatola L. **1.**

Con Cent. **50** d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Udine nelle Farmacie: Fabris, Commessatti, Minisini, Comelli, Bosero e Sandri.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine e Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1
LIRE 1
LIRE 1